

PENN SIAMO

ITALIAN STUDIES

Abbiamo raccolto qui le notizie, gli eventi, e parte del nostro lavoro di questo semestre. Leggeteci!

Notizie dall'Italia

Scandalo nel mondo dei Social: Chiara Ferragni

Chi è Chiara Ferragni?

Chiara Ferragni è un influencer, imprenditrice, stilista e modella italiana che è stata protagonista della cronaca italiana in questi mesi. È nata il 7 di maggio, 1987, a Cremona. Secondo Celebrity Networth, Chiara Ferragni ha un patrimonio che vale all'incirca 10 milioni di dollari.

L'industria degli influencer in Italia
L'industria degli influencer è grande in Italia ma in confronto con gli Stati Uniti è piccola. Il settore è molto redditizio, secondo statista.com è un'industria da 323 milioni di euro. Sono stati oltre 18 mila i post Instagram di influencer italiani in collaborazione con brand e sponsor nel 2023. Luca Bucchini, direttore della società di consulenza normativa "Hylobates Consulting" con sede a Roma e presidente di ESSNA, ha affermato anche che "L'Italia sa che gli influencer hanno una maggiore responsabilità rispetto al passato. Sono considerati media più tradizionali."



Qual è stata la risposta di Chiara?

Dopo essere stata multata per dichiarazioni fuorvianti di beneficenza sulla vendita di dolci natalizi, Chiara Ferragni ha ammesso di aver fatto un "errore di comunicazione" e ha detto che avrebbe dato 1 milione di euro ad un ospedale pediatrico. In un video su Instagram, Ferragni ha detto "Ho commesso un errore di comunicazione... il mio errore, in buona fede, è stato quello di collegare, attraverso le comunicazioni, un'attività commerciale con una beneficenza." Tuttavia, Ferragni ha detto che farà ancora appello alla multa perché è sproporzionata e ingiusta.



La Ferragni cerca di limitare i danni. Su Instagram si è scusata apertamente e ha offerto una cospicua donazione all'Ospedale Regina Margherita di Torino. Questo però l'ha resa meno credibile e più antipatica. La caduta di Chiara Ferragni non è stata solo un fallimento personale, ma ha anche messo in luce problemi sociali più ampi. Le critiche del Primo Ministro italiano Giorgia Meloni alla Ferragni, che alcuni hanno visto tinte di misoginia, e i dibattiti sugli obblighi etici degli influencer, indicano le intricate dinamiche sociali coinvolte.

L'azione legale contro la Ferragni
L'influencer ha venduto i suoi pandori personalizzati per 9 euro, quando di solito in Italia costano circa 3,90 euro per un dolce normale. Tuttavia, invece di donare il ricavato all'ospedale, Chiara Ferragni ha guadagnato più di un milione di dollari. Lei ha dato solo 50.000 euro all'ospedale per sostenere la causa. Per questo, Chiara Ferragni è stata multata con 1,075 milioni di euro dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), che ha dichiarato che i consumatori sono stati ingannati a credere di fare beneficenza acquistando il pandoro di Ferragni. Balocco è stata anche multata con 420,000 euro per aver ingannato i clienti. Secondo le indagini, l'azienda ha effettuato un solo pagamento di 50,000 euro all'ospedale e questo è successo prima che Ferragni lanciasse la campagna del pandoro.

La risposta sociale

Il comportamento di Ferragni ha scatenato reazioni diverse non solo tra i follower ma anche tra i partner commerciali. C'è stato un annuncio da parte del Gruppo Safilo: la società avrebbe rescisso il contratto di licenza per la collezione di occhiali firmati Ferragni. Inoltre, in un periodo di due settimane, Chiara ha perso 157k seguaci su Instagram. Ha anche affrontato molte critiche su tutte le sue piattaforme di social media. Ferragni ha assunto un team di professionisti nel tentativo di sistemare la propria immagine danneggiata. Ma è troppo tardi, due dei suoi maggiori sponsor, Coca-Cola e Safilo, l'hanno abbandonata. Ha anche perso centinaia di migliaia di follower sulle sue piattaforme. Non sappiamo come se la caverà fino alla conclusione dall'indagine per frode.

A cura di
Alessandro Caio Adornetto, Derek Cuzco Santacruz, Grace DiDomenico, Lena Dwyer Ella Emtage, Andrea González Villicaña Wagiha Mariam, Camille Legnani, Nikki Meyer, Aidan Russell, Hope Sheridan

ITAL 0400-301
(Ins. Lourdes Contreras)



La copertina dell' "Espresso" che ironizza sul declino della nota influencer.

Un nuovo arrivo a Italian Studies...



Il nostro corso di ITAL 0100-301, ha incontrato la Prof. essa Arianna Fognani

La Professoressa Fognani è di Arezzo, una città piccola tra Firenze e Siena in Italia. Viene dalla zona fuori città e è cresciuta tra la natura, le montagne e un lago. Ha allergie e non le piacciono gli alberi e la natura. La professoressa Fognani dice che Arezzo è una città medievale. Se la visito, mi consiglia di andare ai castelli medievali, guardare una giostra tra i quattro quartieri della città e passeggiare per la valle. A Filadelfia, la Professoressa vive a Powelton Village. Ama il suo appartamento perché ha una grande finestra con vista sulla città.

La Professoressa Fognani lavora a Filadelfia adesso perché non le piaceva vivere nella Carolina del Sud. È venuta vivere negli Stati Uniti nel 2008 per ottenere il dottorato di ricerca presso l'Università Rutgers. Successivamente, ha vissuto per alcuni anni nel New Jersey e a Lancaster, prima di trasferirsi nella Carolina del Sud. Filadelfia, tuttavia, è la sua città preferita in cui ha vissuto negli Stati Uniti perché ama l'atmosfera cittadina. Una delle cose che le piace più dell'Italia che degli Stati Uniti è il modo in cui le persone trascorrono il tempo. Secondo lei, le persone sono più flessibili e sanno improvvisare con il proprio tempo. Negli Stati Uniti, invece, le persone sono molto esigenti con i loro orari e pianificano ogni secondo della loro giornata.

Lei ama il cibo americano. Lei non mangia i cheesesteaks di Filadelfia ma ci sono altri cibi che le piace mangiare, come per esempio l'hamburger con formaggio, la bistecca e le patatine fritte. Purtroppo, gli hamburger in Italia non sono buoni ma ci sono molti ristoranti di hamburger a Filadelfia. Le piace fare una passeggiata nel parco, in centro, o nella zona di Rittenhouse che è per lei è bellissima e divertente.

La Professoressa Fognani è una brava ricercatrice! Grazie a lei sono più interessato a viaggiare in Italia. Lei lavora a Filadelfia perché ama UPenn, un ambiente di cui apprezza la diversità e il multiculturalismo. Lei non insegna corsi in Italia, però fa spesso ricerca in Italia per il suo progetto "Mapping Italian Literature." Per lei, gli studenti di Penn sono creativi e hanno grandi idee. Lei vuole creare un seminario globale dove le persone condividono i loro pensieri e idee. Vuole connettersi con gli studenti di Penn e di altri posti per creare una comunità. La professoressa ha anche detto che ci sono molte differenze tra le università negli Stati Uniti e in Italia. Per esempio, negli Stati Uniti gli studenti parlano molto con i professori, ma in Italia no. In Italia, i professori parlano e gli studenti ascoltano. Un altro esempio è che negli Stati Uniti ci sono molte feste belle, come le feste di laurea (commencement), ma in Italia non ci sono tante feste come quella. Inoltre, negli Stati Uniti lei può fare molti progetti nuovi con gli studenti, ma in Italia no, perché le scuole sono più formali e serie. La professoressa dice anche che in Italia si impara l'informazione, ma non si critica.

Prima di insegnare a Penn, ha insegnato a Franklin and Marshall e a Coastal Carolina per 3 anni. Le piace insegnare in America, perché gli studenti partecipano alle lezioni e i professori parlano e interagiscono con gli studenti.

Nel suo tempo libero lei esce e si diverte molto. Spesso partecipa agli eventi dell'Italian American Society, un gruppo che organizza e gestisce eventi sulla cultura italiana a Filadelfia. Lei non ha molto esperienza con la cultura italiana a Filadelfia, ma è curiosa di conoscere loro e la loro storia. Inoltre, nel suo tempo libero, le piace ascoltare a podcasts e andare in motocicletta.

Quando abbiamo parlato con lei, la Professoressa ci ha detto che i momenti più belli della sua carriera sono stati: quando ha ricevuto il suo dottorato e ha fatto la festa di laurea negli Stati Uniti. Non c'è questo tipo di festa in Italia. Le è piaciuta molto perché era molto colorata e Obama era lì; quando ha lavorato a Coastal Carolina University con un contratto di tenure track; e quando ha iniziato a lavorare all'Università della Pennsylvania.



La Professoressa Fognani studia cultura italiana nel contesto delle migrazioni. Lei studia le città del Nord Africa, tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. I suoi articoli recenti sono “il turismo delle radici” e “Social Justice in Italian Classes. Reading and Translating Zerocalcare and Takoua Ben Mohamed.” Altri articoli sono apparsi in diverse riviste in “California Italian Studies” e “Georgetown University Digital Collection.”

A cura di
Kenedy, Victoria, Sam, Michael, Adam, Juan,
Peyton, Christina Priva, Aidan

ITALO100–301 (Ins. Nicole Ferrari)

PENN ITALIAN CLUB

Grazie di cuore al Penn Italian Club per il loro supporto!



Yaryna, Dylan e Ella (alcuni rappresentanti del club) all'ultimo evento del semestre



Alcune studentesse e alcuni studenti all'ultimo evento, Dolci & Disegni organizzato dal Penn Italian Club

Lo stile di Penn: passato, presente, FUTURO



Abbiamo parlato di moda, tecnologia, e tendenze nel nostro campus

Un trend del passato che è riapparso soprattutto nel campo della moda è l'uso di fiori sulle borse, sui vestiti, e su altri accessori. Puoi vedere che recentemente le persone hanno usato vestiti a fiori semplici e a colori pastelli. Specialmente durante la Pasqua e la primavera le persone sono influenzate dai fiori e dal tempo per le loro scelte che riguardano l'abbigliamento. Nel passato i fiori nelle borse erano molto popolari come le borse di Vera Bradley. Oggi i fiori sono più semplici e sono in molti articoli di moda. Un altro trend del passato sono i pantaloni molto stretti. Preferivano questo stile perché alle persone piaceva mostrare le loro gambe perché loro andavano in palestra molte ore. Inoltre, le persone ascoltavano la musica con cuffie che si collegavano a un iPod o un telefono cellulare con un filo. Anche, nel passato, le persone scrivevano appunti su fogli di carta o sul quaderno con una penna o una matita. A Penn sono molte le tendenze nel campo della tecnologia al momento. Le prime tendenze sono gli scooter. Nel passato solamente gli atleti li usavano, però oggi, molti studenti li usano. Gli scooter sono molto controversi perché gli studenti con gli scooter guidano molto velocemente e qualche volta colpiscono gli altri studenti.

Nel campus, vediamo molti studenti che indossano le cuffie quando vanno alla lezione. Perché loro indossano le cuffie, non gli piace parlare con gli altri studenti mentre camminano su Locust Walk. Gli studenti indossano gli AirPods o le cuffie. Alcuni studenti non indossano le cuffie e camminano in silenzio. In classe, molti studenti usano l'iPad per prendere appunti e fare i compiti. Per scrivere, usano "Apple Pencils" sull'iPad. Loro usano i telefoni cellulari per mandare i compiti alla loro insegnante. Se gli studenti hanno un computer di Apple, inviano gli SMS durante la lezione. A volte gli studenti non ascoltano in classe perché guardano il loro computer.

Nel futuro, lo stile di Penn sarà irriconoscibile. Ora, molti studenti indossano i vestiti larghi e vintage. Crediamo che questa tendenza crescerà di più. Invece del 1900, l'atmosfera tornerà indietro alla Guerra Civile con un tocco futuristico. Gli uomini indosseranno completi di metallo lucido e stivali spaziali. Le donne indosseranno i vestiti da ballo realizzati con materiali riciclabili. Gli abiti non saranno molto pratici per la scuola, ma questo non ferma le persone oggi quindi non sarà un problema. Perché i trend si verificano in un ciclo, pensiamo che le persone si annoieranno degli abiti del 21° secolo e torneranno a questi stili molto vintage. Anche pensiamo che i vestiti cominceranno a combinarsi con la tecnologia. Forse potrai telefonare con i tuoi occhiali o a contare i passi con le tue scarpe. Tutti porteranno occhiali VR e faranno i loro compiti camminando su Locust Walk. Nel futuro crediamo che la tecnologia e la moda del 18° secolo si uniranno per creare il prossimo look "must have".

A cura di
ITAL 0200-302 (Ins. Julia Heim)

Stile Italiano? Made in Italy



Non esiste un marchio di un paese che serve come un esempio della sua cultura nazionale proprio come quello italiano. “Made in Italy,” un’etichetta che rappresenta la qualità, l’artigianato, e la cultura dell’Italia. Da Barilla a Gucci, ci sono molti prodotti famosi che portano l’etichetta “Made in Italy.”

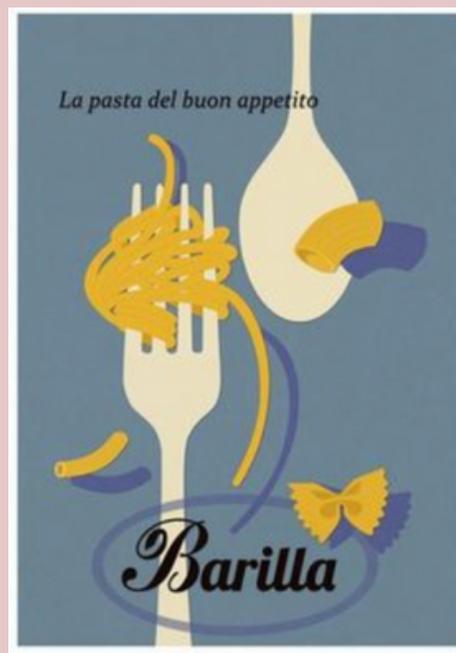
Nato nel 1980, “Made in Italy” era un progetto per creare un’immagine unica dell’Italia, ma anche per aiutare l’economia italiana. Sebbene ci fossero molte aziende famose in Italia, loro usavano le fabbriche in Cina. “Made in Italy” forzava le aziende a ritornare a produrre in Italia.

Ma l’idea del marchio italiano non è una nuova cosa. Molti credono che la storia moderna dell’arte occidentale sia nata in Italia durante il Rinascimento. La Cappella Sistina, i dipinti negli Uffizi, e i capolavori dei vecchi maestri sono le fondamenta su cui si base l’arte occidentale. Per questa ragione, i prodotti artigianali e artistici adesso sono un

riflesso della storia ricca, antica, e unica dell’Italia.

“Made in Italy” è un marchio che significa un prodotto è stato realizzato interamente in Italia. Mentre alcuni paesi, come gli Stati Uniti, considerano i prodotti come americani se la maggior parte della produzione è avvenuta in USA, in Italia è diverso. Affinché un prodotto possa essere considerato “Made in Italy,” il prodotto deve essere stato progettato, realizzato e imballato in Italia.

Per esempio, le marche famose dei vestiti—come Gucci, Prada, Fendi, Versace, e Dolce & Gabbana—sono fatti con materiali di prima qualità. In America o altri paesi, i vestiti possono essere realizzati con fibra sintetica o nylon o con altri materiali più economici. Ma, in Italia, i vestiti (almeno per l’Alta Moda) si realizzano con tessuti naturali, come per esempio la lana, 100% cotone, o la seta. Una storia ricca e rispettata, e la qualità eccellente e regolamentata sono tutte ragioni per cui il marchio “Made in Italy” è il più forte al mondo.



A cura di
Dillon Nittoli, James Curreri, Dyaln
Bellissimo, Jett Bolker

A proposito di tendenze e di tecnologia..

La sezione di ITALO200–303 (Ins .Beketova) parla del loro rapporto con i social...



Noel Palomino de la Torre: Quando ero piccolo, non sapevo nemmeno che i social esistessero. Invece quando sono cresciuto, ho capito la loro funzione e ho cominciato a usarli. Il mio rapporto con i social è generalmente buono perché sono piattaforme intuitive e utili per me. I social che usavo quando avevo tra 13 e 15 anni, forse, erano Facebook, WhatsApp ed Instagram principalmente. I social che preferisco ora sono TikTok, WhatsApp, Instagram e Twitter, o X. Io ho cominciato a usarli perché volevo comunicare con i miei amici quando non eravamo a scuola. Prima dei social non potevamo parlare al di fuori della scuola, per esempio, il fine settimana. Quindi, è molto bello che grazie ai social possiamo stare collegati quando lo riteniamo opportuno.



Christian Milano: I social sono stati un aspetto importante della mia vita. Quando ero piccolo, usavo moltissimo i social. Molte persone pensano che i social siano negativi, ma io non sono d'accordo. Utilizzo i social da quando avevo 10 o 11 anni. Il mio programma preferito da quando ero piccolo era Snapchat perché aveva e ha ancora dei filtri divertenti. Ora i miei preferiti sono Instagram (@christ1an.m) e TikTok. Uso Instagram per parlare con i miei amici e pubblicare foto di me stesso. Utilizzo TikTok per fare video con i miei amici e per passare il tempo libero. Non mi piace usare Facebook perché non lo usano molti dei miei amici ed è la piattaforma difficile da usare.



Sophia Merlino: Quando avevo tredici anni, ho iniziato a usare i social media. Il mio primo programma è stato Instagram. Lo uso ancora oggi. Oggi utilizzo maggiormente TikTok, Snapchat e Instagram. Altri programmi che utilizzo sono Bluetooth, LinkedIn, Slack, Groupme e Gmail. I social media sono una parte importante della mia vita. Penso che ci siano aspetti negativi nell'uso dei social media, ma sono anche dell'avviso che gli aspetti positivi siano maggiori di quelli negativi. I social media mi permettono di rimanere in contatto con la mia famiglia e i miei amici che vivono lontano. Dato che adesso sono al college, sentirsi vicina alle persone care è una cosa molto gradevole.



Alexa Cantreva: Prima di usare i social media, facevo delle cose diverse. Leggevo di più e stavo di più fuori casa. Non dovevo sempre stare su internet o dire a tutti cosa facevo ogni giorno. Parlavo con gli amici e la famiglia al telefono o faccia a faccia. Mi piacciono i social dove posso vedere delle foto e parlare delle cose, come Instagram e Snapchat. Posso imparare delle cose nuove e trovare delle persone con gli stessi interessi.



Ellie Meyer: Utilizzo frequentemente i social media, ma prevalentemente per mantenere i contatti con la famiglia e gli amici che vivono negli altri paesi. Quando ero più giovane, usavo Instagram e TikTok frequentemente. Invece oggi il mio programma preferito è WhatsApp. Visto che uso i social media solo per comunicazione, WhatsApp rende la comunicazione più facile per me. Prima di scoprire WhatsApp, è stato molto più complicato e costoso per contattare i miei amici e la mia famiglia che non vivono negli Stati Uniti. Invece ora condividere notizie, foto e momenti importanti è diventato semplice e veloce, trasformando significativamente il modo in cui contatto le persone a distanza. (@elliem.7)



Laura Ruto: Prima di completare la scuola superiore, non usavo quasi mai i social media. Andavo in una scuola in Kenya dove l'amministrazione non permetteva l'uso di dispositivi. Durante le vacanze scolastiche passavo tanto tempo a leggere o guardare la tv con la mia famiglia. Oggi il mio social media preferito è YouTube. Mi piace usarlo per guardare i video interessanti per imparare o semplicemente per divertirmi. Ogni tanto uso anche Instagram per mantenere i contatti con gli amici che vivono lontano.



Hannah Moskowitz: Da bambina guardavo molto la TV perché non all'epoca non usavo ancora i social media. Avevo una pagina registrata su Facebook ma non la usavo attivamente. Durante la scuola elementare e media andavo alle lezioni alle sette e mezza del mattino e tornavo a casa alle cinque del pomeriggio. Non avevo molto tempo durante la settimana perché facevo i miei compiti prima, poi cenavo, e ogni tanto leggevo oppure guardavo la TV prima di andare a letto. Io non pensavo ai social media e non avevo nemmeno del tempo per pensarci. Ma una volta arrivata al liceo, ho installato Instagram. Tutti i miei amici usavano Instagram e Snapchat per parlarsi. Ora quando sono all'università, cerco di non usarli troppo ma ormai mi piace tanto Instagram. Mi piace perché serve anche come una banca della memoria per la mia vita a Penn.



Raina Kushin: Ho iniziato a usare i social quando avevo dieci anni. Da bambina mi piaceva fare dei video divertenti su Vine con i miei amici. Mi piaceva pure guardare i video degli altri su YouTube. Invece Instagram lo usavo per condividere le mie foto e seguire la vita dei miei amici e della mia famiglia. Oggi utilizzo i social per mantenere i contatti con i miei amici e la mia famiglia, ma non carico molte foto. Di solito uso i social quando mi annoio o per passare il tempo, ed i miei social preferiti sono Instagram, TikTok, e Snapchat. Uso Instagram e Snapchat per parlare con i miei amici, e TikTok per guardare video che mi interessano. Secondo me i social sono divertenti da usare e hanno molti usi.



Amanda Hunt: Io uso i social media da quando avevo undici anni. Io sono cresciuta con i social, ed è una parte importante della mia vita. Ma il mio rapporto con loro è complicato. Quando vivevo all'estero, i social non solo mi hanno aiutato a parlare con la mia famiglia e i miei amici, ma mi hanno permesso di restare in contatto con le persone a cui tengo molto. Tuttavia, i social richiedono molta energia e mi fanno perdere del tempo, particolarmente quando uso i 'reels' di Instagram. Instagram è divertente perché posso vedere tutte le cose divertenti che i miei amici fanno, ma anche è pieno di aspettative della vita che non sono possibili, perché su Instagram tutto è bello e interessante, ma la vita non è proprio così.



Nome? I social media sono diventati popolari quando avevo circa dieci anni. Come molti ragazzi della mia scuola, passavo molto tempo sulle app dei social media ma sentivo che mi facevano perdere tempo. Mi sentivo più contento e più produttivo quando passavo il tempo con le persone faccia a faccia. Ho anche dedicato meno tempo alla lettura e al consumo di contenuti più lunghi, come film e libri. Per questo motivo, ho deciso di eliminare quasi tutti i miei social media, mantenendo solo WhatsApp, YouTube e Twitter. Ho ancora la sensazione di passare troppo tempo al telefono, ma penso che il mio "screen time" è inferiore alla norma. I social media hanno sicuramente degli aspetti positivi, come la possibilità di rimanere in contatto con gli amici all'estero. Ma preferisco inviare loro un messaggio o chiamarli.

Un viaggio tra i sapori di Philadelphia

Her Place è un piccolo ristorante che propone una cucina principalmente francese e che si trova vicino a Rittenhouse Square. È particolarmente popolare in questo momento, ma è anche molto difficile ottenere una prenotazione, poiché ci sono pochi posti. Il ristorante può contenere solo quindici persone all'incirca. Ciò che rende Her Place così speciale è la freschezza del cibo. Inoltre c'è un menù diverso ogni settimana. Il fatto divertente è che il proprietario e capo chef è un laureato di UPenn! Il mio piatto preferito nel menù è il petto d'anatra e le patatine fritte e una torta fresca per dessert. Se vai a Her Place, vai sicuramente con una mente curiosa e un grande appetito.

Osteria è uno dei miei ristoranti italiani preferiti a Philadelphia. È stata fondata da Michael Schulson, proprietario di molti altri ristoranti in questa città. Osteria si trova a Broad Street. Ha molti piatti nel menù, ma è noto per la pasta, l'insalata Caesar di broccolini, il polpo e la pizza. Penso che il piatto migliore dell'Osteria siano i mandilli di seta, ma ai miei amici piacciono i rigatoni di fegatini e la scamorza alla piastra. L'happy hour all'Osteria è il mio happy hour preferito, perché posso avere cacio e pepe per nove dollari. Osteria ha anche un menù speciale con negroni e con altre ottime bevande e molti tipi diversi di vino.

Un altro ristorante da ricordare è il Gran Caffè L'Aquila. Questo è un grande ristorante a cui sono stato molte volte. Si può andare per occasioni speciali o per un pasto informale. Ho mangiato gli spiedini di agnello e pollo, erano molto freschi. Ovviamente ho preso anche il gelato.

Il Gran Caffè L'Aquila è noto per il gelato fresco e gustoso. Per la gente di Philadelphia è il miglior gelato della città. Sono d'accordo, è il mio gelato preferito a Philly. Nel complesso, questo ristorante italiano autentico nel cuore di Philadelphia è un must da provare.

Situato a South Philly, il ristorante L'Angolo è un posto che ho provato di recente e lo consiglierei senza esitazioni a chiunque. Il loro menu è pieno di piatti di pasta fresca e di pesce che sono abbondanti e abbastanza grandi da condividere. Accetta prenotazioni, che è un grande vantaggio, e offre alcune stanze separate sul retro, non importa se porti un gruppo e abbastanza vino per divertirti. Durante una recente visita con tre amici, ho prenotato in anticipo e ho provato la lattuga grigliata e gli spaghetti allo scoglio, entrambi molto buoni. Anche se ho saltato il dessert, tutti sembravano apprezzare i cannoli e voglio assolutamente provarli nella mia prossima visita. L'Angolo incarna veramente l'essenza della cucina italiana con la sua atmosfera accogliente e le sue offerte saporite.

Questi sono i nostri ristoranti preferiti... ma cercheremo ancora e vi faremo sapere!

A cura di:

JC Composto
Owen Hayes
Ella Brooke Johnson
Nehir, Sunar

ITAL400-301 (Ins. Massimiliano Lorenzon)

Le Zone Blu

Parlando di benessere, salute e buone abitudini abbiamo scoperto le zone blu... Sapete cosa sono? Ve lo spieghiamo noi in poche parole!

Tutto è cominciato quando Giovanni Mario Pes, un ricercatore all'Università di Sassari, faceva ricerca sul tema della mortalità nella regione dell'Ogliastra, in Sardegna. Durante la ricerca Pes ha osservato che la regione dell'Ogliastra si differenzia per la longevità più che la mortalità; Pes è stato veramente sorpreso con la quantità di persone centenarie che hanno vissuto nella regione. Per questa scoperta, Pes ha continuato a fare ricerca sulla longevità in altre regioni dell'Italia e, dopo, in altri paesi nel mondo. Quando Pes ha osservato una città con una grande quantità di persone centenarie lui ha fatto un punto blu con una penna. Così sono nate le zone blu: se una regione aveva molti punti blu, c'era una parte della mappa che sembrava una nuvola blu.

Le zone blu sono i posti dove la gente vive più a lungo. Tra queste ci sono Icaria in Grecia, Okinawa in Giappone, Loma Linda in USA, Nicoya in Costa Rica e l'Ogliastra in Sardegna. Le persone in questi posti non solo vivono più a lungo ma sono più sane. Si ammalano meno e ci sono meno tumori, patologie, e disturbi cardio-vascolari.

Stile di vita e dieta delle zone blu:

La Dieta

La dieta gioca un ruolo fondamentale nello stile di vita delle zone blu. Molte persone nelle zone blu seguono una dieta mediterranea. Questo significa che la dieta ha molto olio d'oliva, vino rosso e verdure. La zona blu in Giappone ha una dieta con molto pesce, riso, e frutti di mare. Negli Stati Uniti, la zona blu ha una dieta strettamente vegetariana. In tutte le zone blu, le diete hanno molte verdure e pesce.

La religione

Le zone blu sono generalmente religiose.

La depressione non è comune qui. Nella zona blu del Giappone, lo shintoismo è molto popolare. In California, le persone sono avventiste e molto religiose.

L'esercizio fisico

Gli abitanti delle zone blu fanno molto attività fisica ma non fanno troppo sport. Loro fanno esercizio per starre nella natura, per passare il tempo con i loro amici, e per sentirsi bene. Non lo fanno per vincere.

Vivere con gli amici (la comunità)

Tutti gli abitanti delle zone blu hanno famiglie grandi che sono al centro della struttura della loro vita. Loro hanno molti amici e valorizzano soprattutto le loro relazioni.

L'Ogliastra

L'Ogliastra, è una zona blu dove le persone vivono a lungo. I loro stili di vita sono diversi dalle persone delle altre regioni del mondo. Un gruppo di villaggi in una regione a forma di rene su quest'isola costituisce la prima regione di zone blu mai identificata. I geni dei residenti in quest'area della Sardegna sono rimasti inossidabili. Gli abitanti della Sardegna sono culturalmente isolati, e conducono uno stile di vita sano e tradizionale. I residenti cacciano e pescano e raccolgono tutto il loro cibo. Il cibo è di alta qualità e preparato molto tradizionale. La cucina è casalinga (pasta, pane integrale, verdure dell'orto, frutta, fagioli, noci, semi).



Ogliastro, situata nella Sardegna centro-orientale

In Sardegna c'è un profondo senso di comunità; gli anziani vivono accanto ai giovani e sono attivi nella società. L'Ogliastro è anche famosa per le spiagge e i paesaggi.

Speriamo di avervi incuriosito!
Se volete saperne di più, andate su <https://www.bluezones.com/>

A cura di
Guilherme, Kenzie, Angelie, Ethan, Isha, Lucia
ITAL 0200 –301 (Ins. Alessandra Fumagalli)

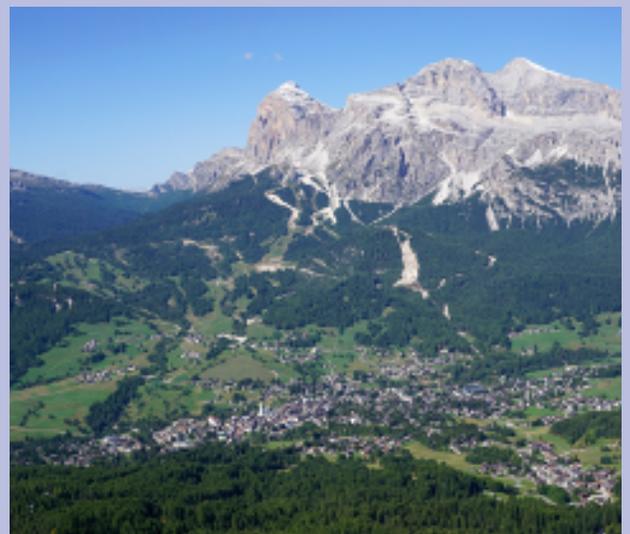
Le olimpiadi invernali 2026

Le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali si faranno a Cortina d'Ampezzo, che si trova in Veneto, e a Milano che è il capoluogo della Lombardia. È la terza volta che l'Italia ospita un evento olimpico. I giochi olimpici inizieranno con la cerimonia di apertura a Milano il 6 febbraio 2026 e finiranno con la cerimonia di chiusura a Verona il 22 febbraio.

Se tutti a Penn conosciamo già Milano, quanti conoscono Cortina d'Ampezzo? Cortina d'Ampezzo è una cittadina nel nord Italia. Gli abitanti di Cortina d'Ampezzo si chiamano ampezzani. Si trova vicino alle Dolomiti. Cortina è una località popolarissima per gli italiani per sciare e fare le vacanze in inverno –ma anche in estate.

Gli abitanti del nord Italia sciano a Cortina da oltre cento anni. Cortina ha già ospitato le Olimpiadi invernali del 1956 e ospiterà le Olimpiadi del 2026 con Milano. Se visitate Cortina, fate trekking sulle Dolomiti. Quando andate a sciare leggete i cartelli per essere sicuri! A Cortina d'Ampezzo hanno fatto tre film famosi, come The Pink Panther, For Your Eyes Only, e Cliffhanger.

Ci sono stati una varietà di concorsi che hanno anticipato le Olimpiadi Invernali in Italia. Ad esempio, c'è stata un'iniziativa aperta alle scuole italiane per decidere la mascotte e un altro concorso per decidere una nuova canzone per rappresentare le olimpiadi. Molti gruppi musicali hanno presentato la loro musica ma solo una ha vinto. La canzone vincitrice è Fino all'alba, una canzone del giovane gruppo musicale "La Cittadina." Questa canzone si basa sull'idea del valore sociale e culturale della musica. La canzone non è bellissima perché il suono ricorda un video promozionale di un'università americana ma il messaggio è perfetto per le olimpiadi. Il titolo, Fino all'alba, ti incoraggia a non fermarti e ad andare avanti. Questo è perfetto per la perseveranza delle Olimpiadi.



Aprirete il codice QR per ascoltarla e guardare il video!



Che ne pensate? Vi piace?

Come dicevamo, le scuole italiane hanno selezionato anche le mascotte delle olimpiadi: due ermellini (un animale simile ad un furetto), che si chiamano Tina e Milo. Sono fratelli e prendono il nome dalle due città che ospitano le Olimpiadi, Cortina e Milano.



Tina è bianca come la neve invernale e Milo è marrone. Incarnano lo spirito inclusivo contemporaneo perché Tina è la mascotte delle Olimpiadi Invernali 2026 mentre Milo è la mascotte delle Paralimpiadi. Milo, infatti, non ha una zampetta ma usa la sua coda per camminare. Gli ermellini sono protagonisti di varie avventure con sei piccoli bucaneeve che sono “i Flo.” Un bucaneeve è un tipo di fiore che nasce in inverno (un altro nome è *galanthus*). Tutti sono elementi tipici della montagna e a loro piace la neve. Sono divertenti, giocosi e felici.

A Milano–Cortina 2026 ci sono anche sport strani e curiosi, per esempio il curling. Ma cosa è il curling? Quali sono le origini? E come si gioca? Il curling, probabilmente, è nato in Scozia intorno al XVI secolo. Secondo *La Gazzetta dello Sport* (il più autorevole giornale sportivo dell'Italia) hanno trovato la prima “stone” a Sterling, una località scozzese. Inoltre, il nome “curling” appare per la prima volta in un documento scritto del 1640 trovato sempre in Scozia. Il curling è simile alle bocce italiane. Si devono piazzare le pietre (stone) il più vicino possibile al centro dei cerchi con una sorta di scopa. Le pietre sono pesantissime: 17–20 kg (37–44 pounds) e sono fatte di granito che viene da una misteriosa isola disabitata a sud ovest della Scozia che si chiama Ailsa Craig.

Durante le olimpiadi invernali, le squadre di curling giocheranno nello stadio di Cortina. L'Italia ha una squadra maschile e una femminile. Gli atleti e le atlete sono forti, competitivi e motivati. Hanno vinto molte gare nel passato. Il capitano (skip) della squadra maschile è Joël Retornaz e la capitana della squadra femminile è Stefania Costantini. Altre atlete italiane da seguire sono Arianna Fontana e Omar Visintin. Arianna è una pattinatrice famosa per la sua velocità sul ghiaccio.



[Lintao Zhang/Getty Images: Stefania Costantini e Amos Mosaner con la medaglia d'oro nel curling doppio–misto curling alle olimpiadi invernali del 2022]

Alle olimpiadi di Pyeongchang, Arianna ha vinto come la migliore atleta femminile. È la migliore pattinatrice su pista corta al mondo. Omar Visintin è uno snowboarder italiano. Si è specializzato nello “snowboard cross”. Alle olimpiadi invernali 2026, lui potrebbe vincere una medaglia d'oro nello snowboard. Trovalø su Instagram!

A cura di Jonathan Abraham, Shira Gilat, Gavin Glickman, Riley Glickman, Sheila Hodges, Giacomo Sallustio

ITALO340 (Ins. Arianna Fognani)

Il secondo torneo di biliardino

Il 12 aprile si è tenuto il secondo torneo di biliardino organizzato da Penn Italian Studies e in particolare da Julia Heim, Massimiliano Lorenzon e Rossella Di Rosa. Un appuntamento attesissimo dalle studentesse e dagli studenti del programma di italiano, che si sono ritrovati nella TA Lounge del quinto piano di Williams Hall alle 4 del pomeriggio. In totale 8 squadre hanno partecipato al campionato.



La prima parte, ha visto lo scontro tra squadre a eliminazione diretta. Per il secondo turno, le squadre hanno giocato più a lungo, visto che si guadagnava la vittoria solo dopo aver raggiunto 10 punti.



Tutte le squadre hanno mostrato determinazione e voglia di vincere, ma allo stesso tempo le squadre eliminate hanno supportato chi rimaneva ancora gara con entusiasmo e dimostrando un grande senso di sportività.



I vincitori del torneo sono

La finale è stata un match che ha tenuto tutti quanti con il fiato sospeso, visto che le due squadre si sono tenute testa fino alla fine.



I vincitori sono Evan Gray e Franklin Banaj

La superstizione in Italia

A Superstizione e scaramanzia sono elementi estremamente radicati nell'identità e nella cultura del popolo italiano. Seppur stiamo parlando di credenze del tutto irrazionali, la loro influenza è ancora oggi importante. In questa newsletter esploreremo le origini e alcune delle curiosità che circondano questi affascinanti argomenti.

1. Mangiare le lenticchie a Capodanno

Una superstizione famosa è mangiare le lenticchie a capodanno. Le lenticchie vengono dal Medio Oriente e sono un cibo importante in Italia. La superstizione ha avuto origine in epoca Romana. La forma delle lenticchie è simile a piccole monete. Si dice che più ne mangiamo e più saremo destinati a un'annata di ricchezze. Oltre al loro significato simbolico, le lenticchie sono un alimento straordinariamente nutriente e benefico per la salute. Sono infatti ricche di proteine e importanti per chi segue una dieta vegetariana o vegana.



2. Rompere uno specchio

Nella cultura italiana, quando rompete uno specchio, la convinzione è che vi potrà sfortuna. Questa superstizione è molto conosciuta in Italia. Molte persone credono che uno specchio riflette l'anima di una persona. Quindi, quando uno specchio è rotto la vostra anima sarà sconvolta. Se uno specchio è rotto, avrete 7 anni di sfortuna!

3. Il gatto nero che attraversa la strada

Se una persona vede un gatto nero che attraversa la strada in Italia, è un segno di sventura. Questa è probabilmente la superstizione più diffusa in Italia e in tutto il resto del mondo. Nel Medioevo, la gente credeva che i gatti neri fossero animali al servizio delle streghe.

4. Il sale caduto nel tavolo



Il sale era caro in passato e questo è in parte alla base della sua storia di sfortuna. Da questa parola infatti deriva il termine "salario." Quando cadeva del sale, la soluzione era raccogliarlo immediatamente e lanciarne tre piccole manciate dietro le spalle. Questa superstizione è diffusa anche in altre parti del mondo. Per esempio, esiste in Norvegia, Inghilterra e Germania.

5. Passare sotto la scala

Una scala appoggiata al muro forma un triangolo. Il triangolo per i cristiani rappresenta un simbolo praticamente sacro. Quindi passare sotto una scala appoggiata ad un muro sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti di Dio e della religione nella sua totalità.

6. Non metter mai il cappello

di qualcun altro sul letto di qualcun altro. Questa azione è associata a un sacerdote che visita una persona per l'ultimo volta. Significa che potresti morire.



7. Non passare la scopa sui piedi di una donna singola

Le origini di questa superstizione si trovano nella credenza che una donna che non può controllare la sua scopa non è brava nelle faccende domestiche. Quindi, oggi, toccare la scopa con i piedi porta sfortuna alle ragazze non ancora sposate. È la ragione per cui le madri italiane gridano spesso alle loro figlie; “Alza i piedi che sto passando la scopa, se no non ti sposi più!”

A cura di Giuliana Yue–Sze Depasquale Alleva, Alice Andrews, Anne Bolt, Luke Burke, Manfredi Graziani, Camille Jordan ITALO800 (Ins. Massimiliano Lorenzon)

“Oltre i bordi” Simone Brioni ospite a Penn



Proff. Brioni, Stony Brook University

Mercoledì 27 marzo, il programma di italiano ha organizzato un evento culturale: la proiezione del documentario “Oltre i bordi” (2023) di Simone Brioni, professore e regista. Brioni è venuto alla nostra università e ha risposto alle domande del pubblico. Il film parla di Brioni che studia il colonialismo italiano con le foto. Ritornato in Italia, lui ha trovato una vecchia scatola di fotografie dell’Africa Orientale Italiana nel 1930. Le foto erano di un suo vecchio parente e hanno fatto venire voglia a Brioni di riflettere sulla fotografia coloniale. Il punto di vista era interessante perché è esattamente quello che sta studiando nella sua vita. Il film è davvero unico e particolare da guardare con Simone nella stanza con noi.



Un punto molto interessante del film è mostrare il potere della fotografia. La fotografia può essere usata per mostrare la storia e le storie delle persone nelle foto. La fotografia viene utilizzata per raccontare storie, ma anche per nascondere altre storie. Il fotografo sceglie cosa mostrare dentro i “bordi” della fotografia: questo è il suo grande potere.

A volte, le cose vengono nascoste e questo rovina la verità. Tante persone pensano che le foto del colonialismo italiano in Africa dicano sempre la verità, ma a volte ci ingannano. Nel documentario le foto hanno nascosto la verità sul colonialismo. Non hanno mostrato gli orrori e la morte. L'Italia nasconde la storia dei suoi crimini di guerra, ma queste foto possono aiutare a educare. Le foto mostrano l'abuso del dominio italiano sulle popolazioni africane locali.

Al termine del documentario, c'era una sessione di domande e risposte. Il regista Brioni ha spiegato che gli unici archivi che ha utilizzato sono dei musei e del comune della sua città natale, Brescia. Ha anche detto che il suo video ha vinto numerosi premi ai festival cinematografici in tutto il mondo. Infine, lui ha spiegato come a Brescia ci sono molte strade e monumenti legati al colonialismo. Ecco perché pensa che gli italiani dovrebbero conoscere il colonialismo italiano di più e il suo film è un ottimo modo per informarli.

A cura di
Iro Charizona, Evan Gray, Ben Michael
Solliday, Trey Stone

ITAL O300 (Ins. Arianna Fognani)

Altri eventi del programma di Italian Studies

Questo semestre abbiamo ospitato Ruben Montini, artista queer italiano. Per tre giorni Montini ha invitato la comunità LGBTQIA+ di Philadelphia a partecipare a un progetto artistico collaborativo chiamato “Pale d’altare.” Durante l’arte-spettacolo, l* participant* dell’evento hanno cucito frasi e parole omotransfobiche da loro subite sulla pala, in un gesto collettivo e emancipatorio, che ci aiuta a ricordare la discriminazione omotransfobica che questa comunità globale continua a soffrire. È stato un evento commovente e ringraziamo Montini per averci chiesto di partecipare a questo suo progetto globale. Per più informazione potete visitare il suo sito: <https://www.rubenmontini.com>



Ruben Montini a Penn

Il Prof. Andrea Celli ha presentato un ‘interessante presentazione di parte del suo attuale progetto di ricerca “Of the Vice and Virtue of Mankind’. Dante’s Ulysses and the Italian Orientalism

Ad Aprile, ci sono stati due eventi su Niccolò Machiavelli, organizzati dal Prof. Alessandro Mulieri e dalla Prof. Eva Del Soldato. La guest talk del Prof. Gabrielle Pedullà, “What They Know, What They Teach us,” sui primi commentatori di Machiavelli, ha avuto molta partecipazione anche di un pubblico undergraduate.



La discussione su Machiavelli è continuata nella giornata di studio “Machiavelli the Aristotelian. Discussing the Greek Sources of Modern Political Thought,” a cui hanno partecipato Alessandro Mulieri, Gabriele Pedullà e William Connel (nella foto)

Dopo molti anni a PENN
la professoressa Locatelli va in pensione

Grazie Carla!



Foto di Marco Aresu

PENN

SIAMO

ITALIAN STUDIES

VOL. 1B. SPRING 24

EDITORS

Rossella Di Rosa

Julia Heim



Penn Arts & Sciences
Francophone, Italian, & Germanic Studies